



21 Agosto 2016
14a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO C
(Esd. 2, 7- 3, 7. 10-13)
(Ef. 4, 17-24)
(Mt. 5, 33-48)



**‘Per amore e misericordia tu ci hai redento, Signore. Ci hai sorretto e fatto crescere nel tempo, giorno dopo giorno, perché sei il nostro Padre e Salvatore che vivi nei secoli’.*

L’antifona alla comunione ci ricorda che Dio è *‘nostro Padre e Salvatore’* e come tale esprime *‘amore e misericordia’*, che *‘ci sorreggono e fanno crescere nel tempo, giorno dopo giorno’*. Non dobbiamo avere paura delle difficoltà della vita perché siamo assistiti e accompagnati continuamente da questo Padre e Salvatore.

Ora un breve commento alle tre Letture della Santa Messa.

*La prima lettura è tolta dal **Libro di Esdra**, che la Chiesa accosta al **Libro di Neemia** che stiamo leggendo in queste domeniche. Una volta i due libri erano unificati, perché raccontano press’a poco gli stessi fatti, poi furono sdoppiati. **Esdra** era un sacerdote e **Neemia** era il governatore di Gerusalemme. Dopo la liberazione degli Israeliti dalla **schiavitù di Babilonia**, per opera di **Ciro**, Re dei Persiani, **nel 538 a. C., Esdra e Neemia** si impegnarono a ricostruire il tempio e a ridare vita alla città di Gerusalemme.

L’episodio che viene letto oggi riguarda la **preparazione dell’altare** del tempio di Gerusalemme. Mentre sull’altare venivano offerti i sacrifici, il popolo cantava: **‘Il Signore è buono e il suo amore è per sempre’**. Nonostante le prove che gli Israeliti avevano subito durante la schiavitù, a Babilonia, **durata ben 50 anni**, sentono il bisogno di lodare il Signore e di ringraziarlo per l’assistenza che aveva riservato a loro, convinti che **‘l’amore di Dio è per sempre’!**

E’ ciò che dovremmo ricordare anche noi: invece di lamentarci continuamente perché il Signore non ci ascolta quando preghiamo e ci mette sempre alla prova permettendo incomprensioni e malattie, dovremmo ricordare che **Egli è buono**, perché è **un Padre che ci ama come figli**. Dobbiamo ricordare che il Signore è buono **non solo una volta**, dieci volte, cento volte, ma **sempre**, e non può non essere buono perché questa è la sua caratteristica essenziale, la sua natura, il suo DNA: **l’amore di Dio è per sempre!**

***San Paolo, nel brano di lettera Efesini** (Turchia), ricorda che essendo passati dal paganesimo al cristianesimo, **devono cambiare anche il modo di comportarsi**, diventando dei **testimoni di Cristo**.

La fede anche oggi non si trasmette solo con le parole, con le prediche, ma soprattutto **con gli esempi**. Viene alla mente il grande **papa Paolo VI** che diceva che il mondo ha bisogno più di testimoni che di maestri e, se ascolta i maestri, li ascolta in quanto sono anche testimoni. Lo devono ricordare soprattutto **i genitori e gli educatori** (preti, suore, laici... tutti!). Il proverbio dice che le parole volano, mentre gli esempi trascinano!

***Il brano di Vangelo di Matteo** parla **dell’ingresso di Gesù in Gerusalemme**, della sua **fermezza nello scacciare i profanatori del tempio**, della sua benevolenza nell’accogliere **i poveri, gli storpi e gli zoppi**, mostrando di gradire le **lodi che gli venivano dai fanciulli**, i quali gridavano: **‘Osanna al Figlio di Davide’**. La cosa non era gradita agli scribi e ai farisei che tramavano di

catturarlo. Osservando questi comportamenti di Gesù nel tempio, vengono in mente **due indicazioni pratiche** che valgono anche per noi oggi:

1) Il tempio, **la chiesa** deve essere ‘**casa di preghiera**’, non solo alla domenica, ma anche in settimana. Gesù è sempre qui, nel Sacramento dell’Eucaristia, che ci aspetta e purtroppo è **sempre solo!** Quando veniamo in chiesa, evitiamo di profanarla con il **chiacchierare**, con la **scompostezza**, con il **vestito indecente**, con il **mostrare impazienza** per le omelie o per le liturgie troppo lunghe. Veniamo in chiesa **per pregare** e **non dobbiamo misurare il tempo** che dedichiamo al Signore!

2) Dobbiamo occuparci soprattutto **dei bambini, dei ragazzi e dei giovani**, perché il Signore ama circondarsi di loro e gradisce la loro lode. Purtroppo invece **sono i più assenti**, alla Messa domenicale, al confessionale, alla comunione. Io confesso quasi sempre solo persone anziane, mentre **i ragazzi, gli adolescenti e i giovani sono come le mosche bianche**. Di questo fatto dobbiamo preoccuparci **noi sacerdoti**, ma anche **le famiglie**, perché è attraverso i Sacramenti, soprattutto attraverso **la Confessione**, che il Signore attira e unisce a Sé le anime, in particolare quella dei giovani, che **Papa Francesco** ama dire che sono ‘**il presente del futuro**’ della Chiesa e del mondo.

Conclusione.

Dopo aver festeggiato lunedì scorso (15 agosto) la Madonna Assunta in cielo con l’anima e con il corpo, ci apprestiamo a celebrare **domani (22 agosto) un’altra festa mariana: Maria Regina del cielo e della terra.**

Questa festa è collegata a quella di **Cristo Re**, che la liturgia celebra all’ultima domenica dell’Anno liturgico, a metà novembre. Essendo **Gesù ‘Re’**, ossia ‘Signore’, in quanto creatore e redentore del mondo e degli uomini, **Maria, come Madre di Gesù**, non poteva non essere che la **Regina**. E’ il fatto che meditiamo nel 4° e 5° **mistero glorioso** del santo Rosario.

La festa liturgica della Madonna Regina, introdotta nel 1955 da **papa Pio XII**, suscita in noi **due sentimenti**:

* **il primo** è di **orgoglio e di compiacimento**, sapendo che la **Madre di Gesù e Madre nostra spirituale** non è una donna qualsiasi, ma è una **Regina** e ha quindi dei poteri particolari e unici sul cuore del Re, che è Gesù. **San Bernardo** dice che ‘**Gesù è onnipotente per natura, essendo Dio, mentre Maria è onnipotente per grazia**’, cioè per i meriti di Gesù.

* **Il secondo** sentimento è di una **grande fiducia** nella nostra Mamma celeste, perché può ottenere qualsiasi grazia da Gesù. **San Bernardo**, di cui ieri abbiamo celebrato la festa, dice ancora che ‘**non si è mai udito al mondo, che qualcuno sia ricorso a Maria, e sia rimasto inascoltato e non assecondato nelle sue richieste**’. Anche **Dante** scrive nel Canto 33° del Paradiso che: ‘**Donna se’ tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a Te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz’ali**’, cioè chiunque desidera una grazia e non ricorre alla Madonna, è come un uccello che vuol volare senza le ali.

Onoriamo quindi la Madonna vivendo nella grazia del suo Gesù, **preghiamo**, soprattutto con il **santo Rosario** personale e familiare, e ci accorgeremo che **le grazie arrivano**, magari con un po’ di ritardo, perché prima vuol mettere alla prova la nostra fede, ma **certamente arrivano!** Onoriamo la Madonna anche **recitando con devozione ogni giorno** la bella preghiera che abbiamo imparato da bambini, la **Salve Regina**, perché domani (lunedì) è proprio la **Sua** festa.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:
<i>don giovanni tremolada.it</i>

